

Arte in

Edizioni IAC
International Art Company s.r.l.
ANNO II* N° 3 Giugno 1989 Lire 5.000
Periodico bimestrale
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV/70%
Taxe perçue (Tassa pagata) - Ufficio PT Mestre

Direttore Responsabile
Mario Penelope

Direttore Editoriale
Giancarlo Calcagni

Comitato di Redazione
Richard Antohi, Marina De Stasio, Lorella Pagnucco, Maria Torrente

Ad "Arte in" collaborano:
Richard Antohi, Carlo Apuleo, Vito Apuleo, Rolando Bellini, Lola Bonora, Massimo Bignardi, Giuseppe Cannilla, Bruno D'Amore, Floriano De Santi, Marina De Stasio, Lia De Venere, Federica Di Castro, Giorgio Di Genova, Laura Facchinelli, Dario A. Fumolo, Guido Giuffrè, Domenico Guzzi, Corrado Maltese, Antonio Mercadante, Nicola Micieli, Samuele Montealegre, Italo Mussa, Giancarlo Ossola, Lorella Pagnucco, Tommaso Paloscia, Boris Petkovski, Mario Pisani, Elena Pontiggia, Ennio Pouchard, Ludovico Pratesi, Mario Quesada, Vitantonio Russo, Luigi Serravalli, Marie Luise Syring, Giuseppe Strappa, Maria Torrente, Ferenc Toth, Paola Serra Zanetti, Mariasilva Zanini.

Direzione/Redazione
Amministrazione/Pubblicità
Via Manin, 50 - Tel. 041/974545-974930
30174 Venezia-Mestre Italia

Redazione di Roma
Viale Parioli, 72 - Tel. 06/804271
00197 Roma

Impaginazione
Heimdall Design - Mogliano V.to (TV)

Fotolito
Fotolito Udinese - Udine

Fotocomposizione e Stampa
Multigraf - Spinea (Ve)

Distribuzione per l'Italia
Eurostampa s.r.l.
Corso Vittorio Emanuele II, 111
Tel. 011/538166-7-8
10123 Torino

Tariffe di abbonamento
Abbonamento annuale (6 numeri)
Italia Lire 30.000
Estero Lire 60.000

Un numero Italia Lire 5.000 più spese postali,
Estero Lire 10.000

Conto Corrente Postale n° 16271306
intestato a:
Edizioni IAC
Via Manin, 50 - 30174 Venezia-Mestre

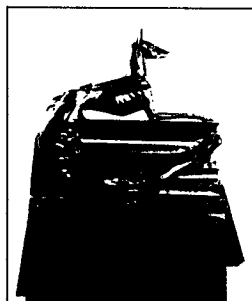
L'abbonamento si intende per 6 numeri e può decorrere da qualsiasi numero.

Le opinioni degli autori impegnano soltanto la loro responsabilità e non rispecchiano necessariamente quella della direzione della rivista.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati, non si restituiscono.

© Proprietà artistica e letteraria riservata.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi pubblicati senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Registrazione del Tribunale di Venezia n° 934
del 7 giugno 1988



In copertina
NOVELLO FINOTTI
Anubi. 1989.

SOMMARIO

RITRATTO

Parole per "Anubi" di Novello Finotti *di Gian Lorenzo Mellini* 8

REPORTAGE

Andy Warhol, il Voltaire d'America *di Maria Torrente* 11
L'arte in Francia: viaggio a sud di Parigi/I *di Massimo Bignardi* 14
Chi ha paura dei minimalisti? *di Paola Serra Zanetti* 18

OSSERVATORIO

Vent'anni ruggenti *di Vito Apuleo* 20

GRANDI ESPOSIZIONI

Arturo Martini o dell'urgenza espressiva *di Antonio Mercadante* 23
La celeste anarchia di Luigi Bartolini *di Federica Di Castro* 25
Sironi: quei "figurini" ritrovati *di Mario Penelope* 27
Giovanni Boldini, il pittore che dettava moda *di Lorella Pagnucco* 30
Mezzo secolo d'arte italiana *di Ennio Pouchard* 33

LA NOTA DEL NONOPIANO

Il giudizio di valore in arte *di Vitantonio Russo* 36

ARTE E MATEMATICA

Lucio Saffaro, pittore matematico *di Bruno D'Amore* 38

PROFILI

La personale archeologia di Vacchi *di Antonio Mercadante* 40
Carla Accardi: segno e colore su tela *di Ludovico Pratesi* 42

FOTOGRAFIA

La fotografia italiana 1839/1989 *di Carlo Apuleo* 44

LE MOSTRE

Per dirigere l'arte *di Nicola Micieli* 46
Mario Negri o della perfezione della forma *di Giancarlo Ossola* 48
Le allucinanti "fantasie" di Mario Mafai *di Elena Pontiggia* 50
Uno "scapigliato" ritrattista mondano *di Marina De Stasio* 51

LIBRI

Filiberto Menna e il progetto moderno per l'arte *di Giuseppe Cannilla* 53

L'ECO DELLE MOSTRE

Le architetture silenziose di Patrizia Lanciani *di Italo Mussa* 54
Le macchine sceniche di Marco Tirelli *di Carlo Apuleo* 55

CALENDARIO

L'attualità artistica *di Mariasilva Zanini* 56

SCAFFALE

..... 59

In questo numero fotografie ASAC, Biennale, Venezia; Mimmo Capone, Roma; G. Como, Roma; Alfio Di Bella, Roma; Nando Lanfranco, Genova; Solomon R. Guggenheim Museum, New York; Museo Ludwig, Colonia; Massimo Napoli, Roma; Museum of Modern Art, New York; Alessandra Pedonesi, Roma; Oscar Savio, Roma; Fabio Simion, Milano; Ugo Marano; Olympia, Milano; De Antonis, Roma.

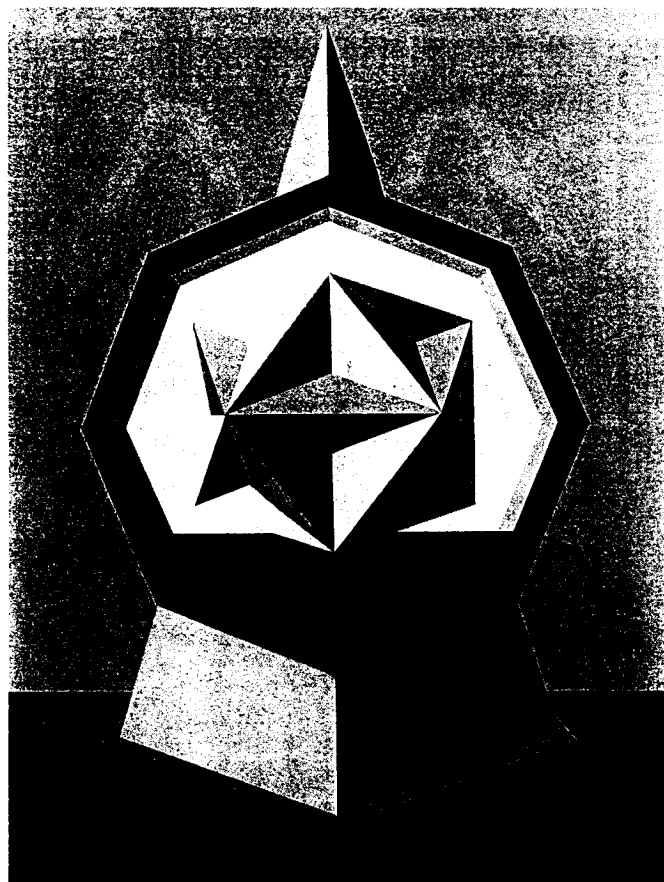


Rivista associata
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

LUCIO SAFFARO, PITTORE MATEMATICO

Poesia e calcolo per creare opere fascinoso e perfette.

di Bruno D'Amore

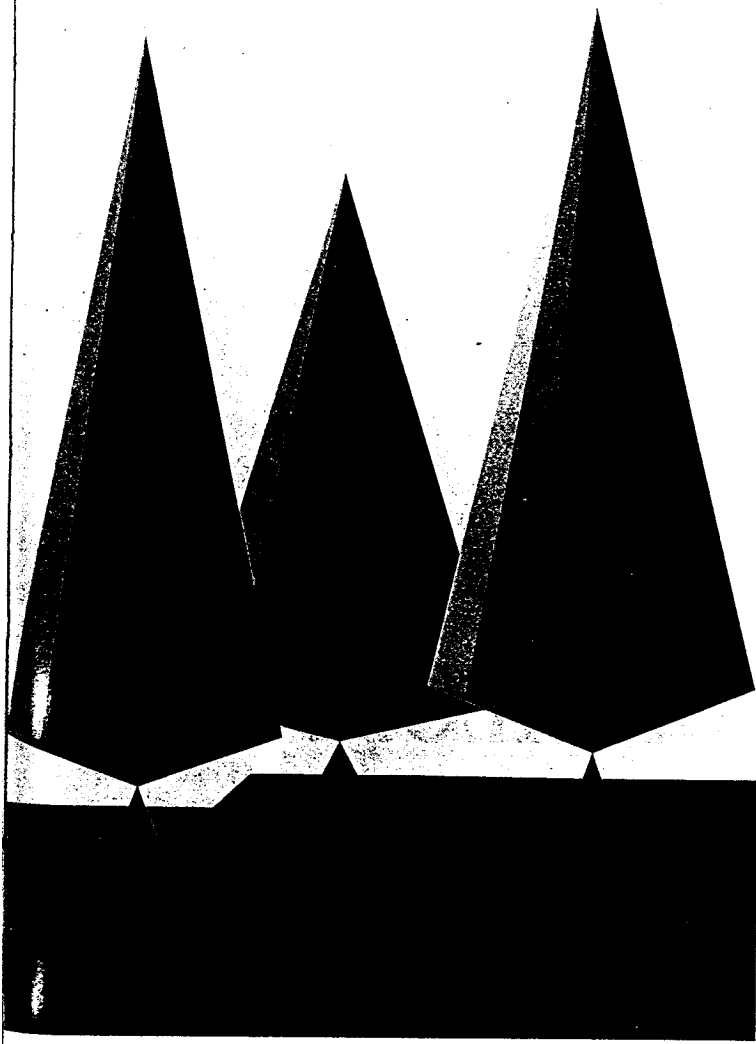


Lucio Saffaro.
Monumento concavo-convesso a Keplero, 1975.

Attorno al XV secolo, quando le tecniche prospettiche si diffusero e i pittori smisero d'esser solo tali, ma si fecero matematici, alcune configurazioni particolari, sopite per millenni, riaffiorarono alle menti... Forse non tutti sanno che Piero non fu solo pittore e geometra (nel senso di «studioso di geometria»), ma fu abacista e studioso d'algebra, la grande novità di quei tempi; tant'è che in un suo famoso Trattato d'Abacho (famoso solo tra quei pochi storici della matematica che conoscono questo periodo) tentò anzi-tempo una risoluzione generale delle equazioni di V grado (che solo nel 1799 si doveva dimostrare inesistente: è ovvio quindi che la proposta di Piero era sbagliata; ma questo poco conta: ci aveva pensato ed aveva formulato una proposta avveniristica per quei tempi).

Torniamo a quelle configurazioni matematiche cui facevo cenno sopra: si tratta dei poliedri platonici. Come ognuno sa, si chiamano così i cinque soli poliedri regolari (convessi) possibili: tetraedro, esaedro (o cubo), ottaedro, dodecaedro ed icosaedro. C'è chi dice che fossero cari a Platone per motivi esoterici o mistici, rappresentando i quattro elementi ed altro di assai più complicato; ma non è così, non può essere così. Platone aveva fatto scrivere, sull'ingresso della sua Accademia: «Non entri chi non conosce la geometria»; un razionalista ante-litteram come lui amava semplicemente il fatto che si potesse facilmente dimostrare che quelli e solo quelli sono i poliedri regolari possibili. Ebbene, il Rinascimento studiò sia da un punto di vista geometrico sia da un punto di vista pittorico quei poliedri; li rappresentò in tutte le prospettive possibili e, non contento di ciò, li intersecò tra loro in tutti i modi possibili, per ottenere altre forme poliedriche non più regolari in assoluto ma con regolarità interessanti.

Lucio Saffaro, che dopo una recente Biennale a Venezia tutti conoscono, sarebbe potuto entrare nell'Accademia; e sarebbe stato ben accolto. Non tutti sanno che Lucio, laureato in fisica, sta pubblicando arditi lavori di ricerca matematica in



Lucio Saffaro.
Opus CCXIII, 1975.

teoria dei numeri (uno recente è stato accettato dal «Periodico di Matematiche») ed in quella particolare geometria che studia regolarità di intersezioni di poliedri che oramai ben pochi coltivano (uno recente sulla «mia» rivista, «La Matematica e la sua didattica», con disegni affascinanti quanto non mai).

Non si può capire l'opera di Saffaro se non si riflette su tutto ciò. Non ci si può immergere nel suo mondo tutto rinascimentale, se non si sa che cosa nasconda dietro le quinte estetiche la sua ricerca. Non si può leggere il suo libro del 1969 «Teoria de l'Est» e prendere la pagina 243, quella che dice:

1

222222	222222
3333333333	3333333333
444444	444444
55555555555555	55555555555555
666666	666666
7777777777	7777777777
888888	888888

9

come se fosse una... poesia visiva. Non si può capire il ritratto di Gödel mentre si guarda allo specchio e riflette sul problema dell'autoreferenzialità se non ci sono attività di riflessione su certi campi ben specifici della matematica (della logica, in questo caso).

La costruzione di un'opera, che per altri è solo questione di creatività, per Lucio Saffaro è all'un tempo poesia e calcoli, tanti tanti calcoli per ridurre la complessità dei quali ha cercato alleanze con i matematici... Ma, in realtà, almeno per quanto mi consta, è ancor oggi costretto a far tutto da sé. Certo, le sue opere affascinano; ricordo ancora spettatori sbigottiti ed entusiasti di fronte alle grandissime tele della sua personale alla Galleria comunale d'arte moderna di Bologna... Ma il fascino diventa ancora più sottile se si dispone dei mezzi di lettura per capire il modello culturale sfaccettato e multiforme delle sue operazioni (che non sono e non devono essere interpretate in pura chiave estetica).

Poi c'è stato il Saffaro di Venezia, quello degli elaboratori, quello che il successo strepitoso ha lasciato attonito e, direi, indifferente. Tant'è che pochi mesi dopo ha accettato di tenere una conferenza su alcuni nuovi poliedri da lui scoperti presso il mio Dipartimento di Matematica; e non ha fatto uso di uno qualsiasi dei cento macchinari disponibili e sofisticatissimi. S'è presentato con modellini di legno e cartone, rinnovando un fascino che risiede laddove si annida la genialità nel campo scientifico in generale e matematico in particolare: la semplicità. I suoi modelli, affascinanti e perfetti, semplici eppure efficacissimi, mostravano quel misterioso mondo dei poliedri stellati a noi tutti; resi sbigottiti ad un tempo dalla perfezione estetica e dalla bellezza matematica... E la confusione terminologica è voluta!